

L'economia aiuta l'economia

Le aziende salgono a 53 mila con 438 mila occupati

Pagina a cura
DI TANCREDI CERNE

La sostenibilità fa bene all'economia. Non soltanto all'ambiente. La crescente attenzione per i temi ecologici si è tradotta in un vero e proprio boom di nuove iniziative imprenditoriali lungo tutta la filiera, dalla produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, alla raccolta differenziata dei rifiuti. Ma anche la produzione di materiali biodegradabili, la depurazione delle acque, la fabbricazione di motori, batterie, elettrodomestici, turbine, autoveicoli, tutti accomunati da un unico comune denominatore: il rispetto per l'ambiente. A certificare questa nuova tendenza sono i dati del monitoraggio condotto dalla Camera di commercio di Milano che ha passato al setaccio i registri delle imprese per stilare una mappatura della green economy made in Italy. Negli ultimi cinque anni il numero di aziende impegnate in attività green è salito del 34% arrivando a toccare quota 53 mila e dando lavoro a quasi mezzo milione di persone (438 mila addetti per la precisione). A trainare questo trend sono state per lo più alcune grandi città come Milano, dove risiede oggi l'8% del totale delle imprese green (4 mila aziende), in rialzo del 37% tra il 2011 e il 2016. Ma anche Roma (3 mila imprese pari al 6% del totale italiano) che nell'ultimo quinquennio ha segnato un incremento del 36,6%, oltre a Torino e Bolzano (2 mila aziende) in crescita rispettivamente del 32,4 e 101%. Ed è stata proprio quest'ultima a imporsi nella classifica italiana delle città

Le città dove prendono casa le imprese green

Ranking	Città	Numero imprese Green	% sul totale italiano
1.	MILANO	4.018	7,6%
2.	ROMA	3.003	5,7%
3.	TORINO	2.147	4,1%
4.	BOLZANO	1.847	3,5%
5.	NAPOLI	1.443	2,7%
6.	BRESCIA	1.275	2,4%
7.	PISTOIA	1.196	2,3%
8.	PADOVA	1.062	2,0%
9.	BERGAMO	1.057	2,0%
10.	BARI	1.024	1,9%
11.	CUNEO	907	1,7%
12.	TREVISO	899	1,7%
13.	SALERNO	864	1,6%
14.	BOLOGNA	859	1,6%
15.	FIRENZE	853	1,6%
16.	VICENZA	851	1,6%
17.	VERONA	758	1,4%
18.	MODENA	690	1,3%
19.	VARESE	672	1,3%
20.	VENEZIA	665	1,3%

con la crescita più sostenuta di aziende attive nel comparto ambientale, salite a 1.840 alla fine dello scorso anno rispetto alle 918 di cinque anni fa. Segue a poca distanza Trento (+82%), due punti percentuali in più rispetto ad Agrigento (+80%) nonostante valori assoluti molto inferiori (663 aziende attive a Trento alla fine del 2016 contro le 324 della città

siciliana). Ma con quali risultati? Secondo la ricognizione della Camera di commercio, il fatturato totale delle imprese green si aggira oggi in Italia attorno ai 200 miliardi di euro. Di questi, quasi un quarto viene realizzato da aziende attive in Lombardia e 35 miliardi si concentrano nella sola provincia di Milano a cui si aggiungono 3 miliardi di Bergamo e

Brescia, 2 miliardi di Varese e uno di Monza. A trainare la crescita del segmento sono state soprattutto le imprese attive nel commercio di energia elettrica da fonti rinnovabili, il cui numero è salito del 253% in Italia in appena 5 anni. Seguono le società specializzate nella ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia (+236%) e quelle dedi-

te alla fabbricazione di pastacarta (+150%), seguite dalle aziende attive nel trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi il cui numero è salito del 149% tra il 2011 e il 2016. Questi valori si sono tradotti in successi occupazionali arrivando a dare lavoro a 438 mila persone con una crescita del 12% in appena cinque anni. In questo caso, il primato in termini occupazionali spetta alla città di Torino (56 mila persone attive nel comparto della green economy). I numeri parlano chiaro. A Milano, per esempio, operano ogni giorno soltanto 38.200 che salgono a 40.400 a Roma. Altri 10 mila si concentrano a Firenze, Bolzano, Brescia, Napoli e Vicenza, mentre a Bologna si arriva a 12 mila occupati. Per lo più italiani. «In questo settore la presenza di stranieri imprenditori è molto bassa e non sale oltre il 4% in Italia», hanno avvertito gli esperti della Camera di commercio di Milano secondo cui la percentuale di giovani tocca a mala pena l'8% mentre le quote rosa salgono difficilmente oltre il 13%.

Cresce in Italia la cultura green. Gli italiani ritengono più rilevante e preoccupante (79%) l'allarme smog nelle grandi città dell'allarme terrorismo (63%) o dell'emergenza migranti (51%). Lo ha rilevato una ricerca curata da Eumetra secondo cui cresce anche l'abitudine a pensare green soprattutto nel Centro (63%) e nel Sud (62%) che si rivelano più attenti all'ambiente rispetto al Nordovest (58%). I pilastri delle buone abitudini sono due: raccolta differenziata (71%) e utilizzo di elettrodomestici a basso consumo energetico (53%).